

PTT

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Comune di
BOLOGNA

OGGETTO:

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE
per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante

adottato con delibera del Consiglio Comunale DC/PRO/2019/107 DEL 9/9/2020
Repertorio DC/2019/91 PG 395965/2019 integrata dalla delibera del Consiglio Comunale
DC/PRO/2019/132 del 14/10/2019 Repertorio DC/2019/106 PG 456839/2019

PROCEDIMENTO:

Formulazione RISERVE ai sensi dell'art. 34 L.R. 20/2000 in applicazione della disciplina
transitoria prevista dalla L.R. 24/2017

Contestuali valutazioni ambientali sul documento di Valutazione di sostenibilità e
monitoraggio dei piani (VALSAT) ed espressione del parere in materia di vincolo sismico e
verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale
del territorio.

Bologna, 8 aprile 2020

Indice generale

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

2. RISERVE

2.1. L'impatto sulla mobilità

2.2. Il rischio idraulico

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

4. ALLEGATI

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa consente, all'art. 4, comma 4, l'adozione di varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente (specificate anche nella circolare esplicativa della Regione Emilia Romagna “*Prime indicazioni applicative della nuova legge urbanistica regionale*”), entro il termine perentorio, definito dal procedimento di approvazione del PUG, ovvero tre anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica, utilizzando l'iter di approvazione previsto dalla L.R. 20/2000.

1.2. Contenuti della proposta comunale

A partire dalla Variante al PRG del 1991 il Comune di Bologna ha avviato uno studio per la localizzazione di aree idonee all'installazione dei distributori, secondo determinati requisiti, arrivando a dotarsi di criteri comunali specifici, in recepimento dei contenuti della Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 208/2009 che disciplina la rete distributiva dei carburanti. Tali criteri sono altresì richiamati dall'art. 32, c. 5 del RUE vigente del Comune di Bologna.

A fronte della necessità di garantire il rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e per assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato, principi recepiti dalla normativa nazionale in materia nel D.Lgs. n. 32/1998 e s.m.i., il Comune sceglie comunque di utilizzare il POC, per individuare le aree per gli impianti di distribuzione dei carburanti e poterne quindi identificare tramite la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), le possibili conseguenze sull'ambiente e sul territorio delle localizzazioni e, conseguentemente, prevedere misure idonee per impedirle, mitigarle o compensarle, assicurando che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale ha approvato il POC per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante, individuando 7 aree ritenute idonee sulla base delle verifiche di coerenza con i criteri comunali sopra indicati.

Ogni singola area ha un'estensione compresa tra 3.000 e 8.000 mq (per un totale di circa 64.000 mq). In considerazione della dimensione delle singole aree, poiché si tratta di interventi che completano l'infrastrutturazione in essere, ovvero di attività complementari al servizio della circolazione stradale, viene richiesta la monetizzazione delle dotazioni territoriali dovute in luogo del reperimento e della cessione delle stesse.

Le aree oggetto del POC vigente sono le seguenti:

- V-1 via M. E. Lepido
- V-2 viale A. De Gasperi
- V-3 via C. Colombo
- V-4 viale Europa
- V-5 via E. Mattei
- V-6 via G. Marescotti
- V-7 via G. Marescotti (angolo via Villanova)

Contestualmente all'approvazione del POC vigente il consiglio comunale con la medesima delibera n. 395965 del 10/09/2019, in accoglimento di un'osservazione pervenuta nella fase di deposito, ha adottato la Variante al POC per la localizzazione degli impianti di distribuzione di carburanti, oggetto della presente relazione istruttoria.

La Variante di cui sopra propone l'inserimento di un'ulteriore nuova localizzazione denominata “V-8 via A. Gazzoni”.

L'area si trova in via Galleria Vialarga n. 10, all'interno dei parcheggi privati ad uso pubblico a servizio del centro commerciale Vialarga, nel settore est della città, un'area classificata dal PSC come ambito di consolidamento misto di via Larga. L'intervento prevede la demolizione della struttura geodetica in acciaio situata nell'area oggetto dell'intervento e la ridefinizione del

passaggio pedonale tra la zona residenziale ed il centro commerciale.

2. RISERVE

Ai sensi dell'art. 33, comma 4bis e dell'art. 34, comma 6 della LR 20/2000, la Città Metropolitana formula riserve relativamente a previsioni del POC che contrastano con i contenuti del PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

A tale riguardo, si specifica che indicazioni sull'ammissibilità della localizzazione dei distributori sono contenute all'interno del RUE e del sopracitato documento sui "criteri comunali per la localizzazione degli impianti di distribuzione di carburanti".

2.1. L'IMPATTO SULLA MOBILITÀ

Rispetto al tema degli effetti sul traffico veicolare che l'intervento potrà produrre, si evidenziano di seguito alcune considerazioni. L'inserimento di un impianto per l'erogazione di carburante all'interno di un parcheggio di un centro commerciale appare condivisibile e funzionale. Tuttavia, lo studio di prefattibilità trasmesso dall'Amministrazione Comunale ipotizza che gli utenti del distributore siano gli stessi in uscita dal centro commerciale e quindi che le uniche possibili interferenze saranno esclusivamente interne all'area di circolazione del Centro, senza incidenza di alcun tipo sulla rete viaria pubblica e senza che questo comporti la necessità di prevedere misure di sostenibilità ambientale.

Sulla base delle valutazioni emerse dal parere di ARPAE AACM si ritiene che il distributore viceversa possa attirare utenti diversi da quelli afferenti il centro commerciale comportando un interessamento anche della viabilità esterna pubblica, già gravata da flussi di traffico importanti non potendo, inoltre, escludere che le ulteriori attività integrative previste come autonomi servizi all'auto e all'automobilista (ad es. autolavaggio), autonome attività commerciali o di pubblici esercizi (somministrazione di alimenti e bevande), possano incidere ulteriormente sull'aumento di carico sul traffico veicolare.

Si chiede pertanto, come meglio specificato nell'allegato parere di ARPAE AACM, di prevedere un monitoraggio dell'afflusso di traffico al distributore per poter prevedere eventuali interventi di mitigazione anche limitando, se necessario, l'insediamento di ulteriori attività integrative.

Si suggerisce, infine, al Comune di valutare il completamento del percorso ciclo/pedonale, attualmente interrotto nel tratto di collegamento tra la rotonda Elena Lucrezia Corner Piscopia e la rotonda della Leona, in quanto l'eventuale incremento del traffico indotto a seguito della variante e della realizzazione del nuovo distributore esporrebbe ad ulteriore maggior rischio la viabilità ciclopeditone.

Sulla base delle considerazioni riportate **sulla Valsat del POC**, si formula la seguente

RISERVA N. 1:

Si chiede di prevedere un monitoraggio dell'afflusso di traffico veicolare al distributore al fine di attuare eventuali interventi di mitigazione limitando, se necessario, anche l'insediamento di ulteriori attività integrative.

2.2. IL RISCHIO IDRAULICO E LA TUTELA DELLE ACQUE

Vista la specificità dell'uso distributore carburanti, potenzialmente rischioso rispetto alla possibile contaminazione delle acque, dei suoli e dei sottosuoli di sostanze inquinanti, dovrà essere posta particolare attenzione al rispetto di alcune prescrizioni volte a mitigare gli impatti. In particolare, per quanto riguarda la componente acque superficiali, in base alla "Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno", approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno, l'area ricade nello scenario P2 - Alluvioni poco frequenti, in riferimento al reticolo principale.

Pertanto sulla base delle considerazioni meglio esplicitate nel parere di ARPAE AACM si chiede di produrre, in questa fase di pianificazione, un approfondimento idraulico, al fine di valutare la sostenibilità dell'aumento di rischio dovuto all'insediamento di una attività che utilizza sostanze pericolose che, in caso di allagamento, potrebbe creare un significativo danno ambientale.

Si evidenzia inoltre che l'area oggetto della variante ricade in area di ricarica di tipo B delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura, nelle quali il PTCP ammette questa tipologia di interventi, purchè sia tutelata la risorsa idrica sotterranea. In particolare come esplicitato nel parere di ARPAE AACM, si evidenzia che i serbatoi interrati, il cui scavo è ipotizzato a -4 metri dal pc, sono localizzati nella zona in cui lo strato argilloso è più ridotto (CPT 2/91), tale da garantire uno spessore di protezione naturale di soli 3 metri. Si ritiene pertanto che l'assetto geolitologico riscontrato dalle prove disponibili necessiti una rivalutazione motivata della localizzazione di tali serbatoi.

Per quanto sopra esposto in merito al **rischio idraulico e la tutela delle acque** si formula la seguente

RISERVA n. 2:

Si chiede di produrre, in questa fase, un approfondimento idraulico al fine di valutare compiutamente, in sede di rilascio del titolo edilizio, l'aumento di rischio dovuto all'insediamento di una attività che utilizza sostanze pericolose che, in caso di allagamento, potrebbe creare un significativo danno ambientale. Si chiede infine di tenere conto della tutela della risorsa idrica sotterranea nella definizione della localizzazione dei serbatoi di carburante.

2.4. Conclusioni del procedimento di riserve

Vista l'approvazione della Legge Regionale n. 24 del 21 dicembre 2017, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", il procedimento di approvazione della variante al POC in oggetto, ai sensi dell'art. 3 comma 5, potrà essere completato secondo quanto previsto dalla LR n. 20/2000. Pertanto ai sensi dell'art. 34, comma 7, della L.R. 20/2000, il Comune è tenuto ad adeguare la variante al POC alle riserve presentate, ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito delle riserve alla variante al POC, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che L'Area Autorizzazioni e Concessioni AAC Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM, Consorzio di Bonifica Renana, Agenzia regionale per la sicurezza e la protezione civile – Servizio Area Reno e Po di Volano, ATERSIR, HERA, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

Si prende atto, inoltre che nel periodo di pubblicazione della Valsat, 30/10/2019 al 30/12/2019, non sono arrivate osservazioni di carattere ambientale.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città Metropolitana di Bologna **esprime una valutazione ambientale positiva sulla variante al POC relativamente ai temi**

affrontati dalla Valsat, condizionata al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B) e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere in merito alla valutazione ambientale” predisposta da AAC Metropolitana di ARP AE (allegato A).

4. ALLEGATI

Allegato A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AAC Metropolitana di ARP AE;

Allegato B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. 19/2008).

Firmato:
Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci

I Funzionari Tecnici

Arch. Maria Luisa Diana
Arch. Maria Grazia Murru